

Operazioni di Primavera

di **Davide Bonfanti** *

Per quanto riguarda le nuove adozioni, *Nella Casa del Padre Mio* propone "adozioni di progetto", ovvero rivolte all'intera attività dell'Associazione in Ghana e non individuali, cioè di un solo bambino. In questo modo nessun bambino correrà il rischio di restare escluso. Adottare il progetto *Nella Casa del Padre Mio* vuol dire adottare i più di 10.000 bambini seguiti presso la sede e in tutti gli asili di Missione cercando di garantire loro la possibilità di mangiare, studiare e fare scelte costruttive per il futuro. Da un punto di vista affettivo, invece, è possibile cominciare un cammino di particolare conoscenza di un singolo bambino.

Come aiutarci

Puoi sostenere i progetti realizzati da *Nella Casa del Padre Mio* con una somma qualunque. Per "adottare a distanza" i nostri bambini ti chiediamo invece 260€ all'anno dilazionati in qualunque modo con il proposito di mantenere l'impegno per almeno 3 anni.

Puoi dare il tuo contributo in una o più volte l'anno ricordando che l'Associazione non ti invierà promemoria.

Per effettuare le donazioni puoi utilizzare il c/c postale n. 32982167 intestato a:

Nella Casa del Padre Mio OdV (CF 92042310133) - via al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC) o il c/c bancario (cod. IBAN) **IT59H0623052140000015035848** c/o *Credit Agricole filiale di Delebio*

Qualunque sarà il tuo sostegno ti invieremo il materiale informativo.

Tra gli ospiti del Villaggio dei bambini di IMFH abbiamo alcuni bambini e ragazzi che hanno diverse abilità o che hanno avuto incidenti che ne hanno inficiato la mobilità. Allo stesso modo ci sono alcuni bambini e



Dzita, Emanuel e Marshal nei giorni dell'operazione

ragazzi che hanno bisogno di supervisione medica che continuano a vivere presso i villaggi di origine, ma per i quali le famiglie contano sul nostro contributo. Nella stragrande maggioranza dei casi, IMFH non eroga direttamente dei servizi medici, ma offre alle famiglie e ai ragazzi supporto logistico (trasporti, prenotazioni, etc) e competenze (non è facile per chi è quasi analfabeta avere a che fare con diagnosi e referti).

Questo lavoro prevede che IMFH

abbia del personale medico e che si tenga in contatto con le varie strutture che hanno in cura i vari ragazzi. In particolare si è creata una buona collaborazione col centro di fisioterapia di Nsawam che manda un team di specialisti 3/4 volte l'anno per visitare i nostri ragazzi. Un'altra collaborazione che in questo periodo ha dato buoni risultati è stata quella con l'ospedale di Dzodze. A inizio anno siamo appunto stati avvisati dell'arrivo di un team di chirurghi ortopedici tedeschi ad inizio aprile. In particolare è stato possibile prenotare un intervento chirurgico per tre dei ragazzi seguiti da IMFH: per Marshal, Dzaka ed Emmanuel è stata un'opportunità più unica che rara per migliorare la loro condizione fisica. Va anche detto che l'ospedale di Dzodze è anche molto più vicino del Korle Bu di Accra che è l'unico posto in cui ci sono personale e attrezzature per operazioni di questo tipo. In questo modo è stato più facile per il nostro personale andare a trovare i tre giovani e seguirli nei giorni prima e dopo l'intervento. Altro aspetto da non sottovalutare è la presenza delle suore all'ospedale di Dzodze, presenza che ha dato molto conforto ai nostri tre ospiti e anche molta più tranquillità a tutti noi.

Per fortuna sembra che gli interventi abbiano avuto successo anche se per vedere i risultati occorrerà aspettare un po' di tempo perché le ferite si rimarginino e le ossa si saldino. Ad ogni modo anche questo momento per loro, le loro famiglie e i loro villaggi è stato un segnale della vicinanza del Buon Dio che non abbandona i suoi piccoli!

* *Presidente dell'associazione*

Chi siamo

"In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio" OdV onlus è un'associazione senza scopo di lucro che si impegna nel sostegno dell'opera di "In My Father's House" ong in Ghana. Le due associazioni sono state fondate contestualmente nel 2002 per dare seguito alle opere di promozione umana portate avanti fino a quell'epoca dai missionari comboniani che, in quella data, consegnavano la missione alla diocesi locale.

Come contattarci

Sede Legale:
via Al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC)
Tel. +39 0341 941111

info@casapadremio.org
www.casapadremio.org

Cambio dati personali

Ti ricordiamo di comunicarci tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo.

Facebook

Pagina "Nella Casa del Padre Mio - OdV". Clicca "Mi Piace" per avere nostre notizie.

Gruppo Whatsapp

Il nostro gruppo whatsapp è il modo migliore per restare in contatto con la nostra realtà e i nostri progetti.

Link: <https://chat.whatsapp.com/JDfJ1ZiiVva6dxbc9dAQR2>

Per informazioni sul trattamento dei dati personali, non esitate a contattarci



Anno XXI - n. 1
giugno 2023

MISSIONE ANCHE DALLA PANCHINA



"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 - DCB Lecco"

Carissimi amici e tifosi della Missione, è con grande gioia che posso dire che le cose stanno andando per il meglio. Prima di tutto pare che io stia finalmente un po' meglio e spero di essere alla fine (sempre che prima o poi i medici mi diano la via libera per ripartire) della sosta imprevista di un anno. È stato un periodo di "panchina - attiva" perché se è vero che non sono in Africa, sono anche sempre però attivamente coinvolto nella bellissima partita che la Missione sta giocando. Non posso che ringraziare i nuovi mezzi di comunicazione che, 49 anni fa quando abbiamo aperto la Missione di Abor, nessuno avrebbe nemmeno lontanamente potuto immaginare. La Missione sta andando bene e fa bene, grazie alla partecipazione dedicata e sentita di collaboratori africani che stanno giocando bene il loro ruolo e di quanti si danno da fare a sostegno della missione dall'Italia.

Io mi sono trovato, come dicevo, in panchina, ma come tutti sappiamo spesso anche dalla panchina si riesce, grazie ad un po' di distacco, a vedere, seguire e anche suggerire meglio la strategia e il gioco nel suo complesso.

Ad oggi tutti i progetti e i programmi della missione proseguono il loro corso. Per quanto riguarda le scuole, abbiamo incominciato un Nuovo Anno Scolastico il 10 gennaio ed il Servizio Scolastico Nazionale ha proposto un programma molto intenso così da poter recuperare un po' del tempo perso a causa del COVID.

Quest'anno avremo 4 trimestri di cui l'ultimo, da metà settembre a fine anno, sarà già l'inizio del Nuovo Anno Accademico 2023 - 2024. Le vacanze, tra un trimestre e un altro, sono comprese a 2 settimane.

Tutte le nostre 40 Scuole di Missione, sparse fuori nei vari villaggi remoti, sono in piena attività, tutte facendo del loro meglio per migliorarsi e per qualificarsi a livello nazionale e così poter essere riconosciute e assorbite dal Sistema Pubblico



Il gruppo della Valcamonica a fine missione per la costruzione del nuovo dormitorio

Governativo. Anche per quanto riguarda gli alloggi presso la sede, il vitto, i ragazzi nelle scuole speciali e gli studenti sponsorizzati tutto procede bene grazie alla Sua Provviden-

za che non viene mai meno. Spesso LUI ci sorprende con i Suoi "piccoli" e vulnerabili che ci chiedono di essere i loro BUON SAMARITANI.

Penso che questo sia l'aspetto più basilico ed essenziale della nostra testimonianza di BUONA NOVITÀ come Missione.

Anche per quanto riguarda i VOLONTARI, assenti per un paio di anni, causa COVID, hanno ora ripreso a scendere, prima alla spicciolata, poi anche in gruppo. In particolare ricordo gli 11 dalla Valcamonica per la costruzione del nuovo dormitorio presso la sede, 17 dalla Spagna come vacanza formativa a fine liceo, 8 dalle Marche per aiutarci a costruire una scuola di missione. Altri sono in lista, sia dall'Italia che dalla Spagna, per scendere nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda l'AUTO-SOSTENIBILITÀ, stiamo cercando di promuovere la residenza collegiale degli studenti, che per ora sono un centinaio, e i progetti agricoli sia sui terreni di proprietà sia affittando dei terreni-campi.

In conclusione voglio interpretare i sentimenti di tutti e ringraziare il BUON DIO per questa Sua bellissima Chiamata e questa Sua bellissima Missione.

Gli siamo grati per la risposta generosa e gioiosa che ciascuno di noi e tutta l'Associazione abbiamo dato e stiamo dando.

Prego che possiamo rimanere tutti uniti a LUI e tra di noi ed in questa unione e comunione trovare ogni giorno il significato e la direzione della nostra vita personale e di questa bellissima realtà di IMFH.

Grazie.

Padre Peppino

Vespup for Africa

di **Gianluca Pellegrinelli**

Nella seconda parte del 2021, quando si cominciava a intravedere l'uscita dal tunnel del Covid si faceva sempre più forte la mia voglia di viaggiare e di compiere qualcosa di unico e straordinario. Con non poche difficoltà questo desiderio si è tramutato in realtà: rinunciando al lavoro, ai guadagni, a tutte le mie comfort zone, ho intrapreso un lungo viaggio in solitaria dall'Italia al Nepal, a bordo della mia Vespa P200E del 1981, rossa. È stato un viaggio molto difficile ed al tempo stesso entusiasmante di due mesi e 11.500 chilometri.

Rientrando dal Nepal già pensavo ad un nuovo viaggio e mi è venuta l'idea folgorante: partire dall'Italia alla volta della missione *In My Father's House* ad Abor in Ghana, sempre con la mia Vespa. Quattro mesi per un lungo viaggio di 12.000 km all'andata e 10.500 al ritorno, con l'obiettivo di portare un messaggio nuovo, ovvero la possibilità di arrivare ad Abor con una Vespa, promuovendo durante il viaggio una raccolta fondi e l'arrivo di nuovi volontari alla missione. Da tutto questo è nato VESPUP FOR AFRICA (vespup.com); dovevo ancora arrivare a casa dal Nepal e già stavo fantasticando su questa nuova avventura.

A fine luglio decido di andarne a parlarne a Colico con Padre Peppino e sua sorella Elsa, che mi accolgono nella loro casa con il consueto affetto che ci lega. Sono entusiasti, per l'idea e soprattutto per questa nuova modalità di "promozione" della missione, un viaggio che giorno dopo giorno avrebbe coinvolto sempre più persone.

Il 22 ottobre 2022 la partenza da Conegliano. I primi 20 giorni (4.300 km) li faccio in Europa, tra pioggia ed i primi freddi, arrivando all'estremo sud/est della Francia, per poi percorrere tutto il cammino di Santiago de Compostela; qualche giorno per godermi il posto e riparto per l'estremo sud della Spagna a Tarifa, porta d'ingresso verso il Marocco e l'Africa. Da qui in poi, man mano che mi addentro nel continente, cambiano i miei bisogni, diventano più essenziali,

più legati alla capacità di proseguire il viaggio alla vera e propria sopravvivenza.

IMFH è ancora lontana, mancano 8.000 km difficili, ma comincio a vederla laggiù in fondo. La Vespa va bene e passa egregiamente i 2.000 km dei due deserti, quello del Sahara Occidentale e quello della Mauritania. È un passaggio impegnativo a causa dei lunghissimi tratti in mezzo al nulla, la paura di un cedimento della Vespa, i 480 km di Mauritania senza un distributore e con la Vespa piena di taniche di benzina. Anche le tempeste che alzano un muro di sabbia (che poi finisce ovunque, anche nel motore della Vespa) non facilitano il tragitto.

L'ingresso in Senegal è complicato a causa della corruzione dilagante nelle dogane, ma alla fine riesco ad entrare: a Dakar sosta tecnica per ottenere i visti di Guinea e Costa d'Avorio.

Nel frattempo arrivano le donazioni, da amici, da appassionati viaggiatori, da gente comune che mi segue sui social e su vespup.com dove è possibile vedere la mia posizione in tempo reale. Si concretizzano anche i viaggi in Ghana di vari volontari smossi dalla mia esperienza.

Lascio il Senegal per la Guinea, il Paese più complicato che attraverso: strade assurde, povertà, sistemazioni per la notte dove manca l'acqua e l'elettricità c'è solo per tre o quattro ore al giorno. Mangiare è difficile, non trovo posti dove fermarmi e le condizioni igieniche sono pessime.

Ogni mattina quando parto devo soddisfare i miei bisogni primari: soldi in contanti, benzina, acqua in bottiglia, pane e se va bene riso (senza condimento), banane. Solo così posso ripartire per la mia avventura, sapendo di avere con me il necessario per ogni evenienza.



Gianluca all'arrivo presso IMFH

Fortunatamente la Costa d'Avorio è migliore e ad Abdijan, con qualche escamotage, riesco ad ottenere il tanto desiderato visto per il Ghana. Adesso non ho più ostacoli, Abor è lì, a portata di mano, ancora qualche giorno di viaggio e ci sono.

Io e la mia Vespa siamo diventati

un tutt'uno, ci parliamo, ci confortiamo a vicenda, lei è diventata la mia "piccola", la mia fedele compagna di un viaggio incredibile, di un sogno che si sta avverando. La prima ed unica volta che ero stato nella missione era nel 2013, allora non avrei mai immaginato che ci sarei tornato 10 anni dopo, in Vespa.

Il 18 dicembre 2022, dopo due mesi e 12.000 km di viaggio arrivo: IMFH è lì, con lo spirito di sempre, le persone di sempre e i bambini con il loro entusiasmo e la loro felicità di sempre.

L'infrastruttura è migliore, ci sono nuovi edifici, la piazza centrale è pavimentata e tante altre cose sono state fatte, grazie alla dedizione di Padre Peppino ed al supporto di tutte le persone che dall'Italia fanno e danno quello che possono.

Mi fermo due settimane, passo il tempo con i bambini, giochiamo, facciamo i giri in Vespa, tanti, li sensibilizzo sui temi ambientali, in più volte facciamo pulizie straordinarie dentro e fuori la missione. Come spesso avviene dei bambini si attaccano di più a te, stanno sempre con te, te li ritrovi quando esci dalla stanza, vicini in chiesa e ti tengono per mano passeggiando. Io ne avevo due, un maschietto ed una femminuccia, belli, incredibilmente sempre sorridenti e felici.

Anche questa volta, come dieci anni fa, la missione ed i bambini che ci vivono mi hanno dato e regalato tanto: sembra incredibile, ma vai per aiutare loro e invece sono loro che aiutano te. Impari cos'è la felicità, come si può essere felici nell'essenzialità, in contesti dove il nostro mondo materiale occidentale è molto lontano e scopri che è superfluo, che non serve.

Il 2 gennaio 2023 riparto per affrontare a ritroso il lungo viaggio, cosa non banale, soprattutto psicologicamente. Le difficoltà sono le stesse, ma sempre nuove.

Prima di tornare alla mia Conegliano, dopo quattro mesi di viaggio, il passaggio a Colico, da Padre Peppino ed Elsa. La chiusura di un cerchio, di una avventura pensata ed azzardata a luglio ed ora diventata realtà.

Grazie bambini, grazie per i vostri insegnamenti e per come siete. Spero che la mia Vespa non si fermi, spero che nel 2024 possa riprendere il suo viaggio, iniziato in Asia e proseguito in Africa, per approdare, chissà, in Sud America...

SMILE in Africa

di **Sergio Dus** *

Avevo promesso a me stesso e a Dio che se fossi diventato Medico avrei dedicato del tempo e la mia esperienza alle persone meno fortunate e così nel 2007 durante un viaggio in America latina per trovare un amico italiano, vedendo le precarie condizioni igieniche sanitarie ed economiche del popolo, decisi di dar vita al progetto *Smile*, attraverso una serie di aiuti e servizi che, grazie anche ad alcuni amici e colleghi, hanno come scopo aiutare a migliorare la situazione sanitaria di persone che non possono accedere nemmeno alle cure di prima necessità. Oltre al nostro servizio come medici e dentisti negli ospedali o ambulatori rurali, inviamo apparecchi elettromedicali, farmaci e strumenti necessari per le cure.

Nel 2008 con amici e colleghi abbiamo fondato un'associazione di volontariato iscritta al registro regionale del FVG di Trieste che si autofinanzia esclusivamente dai componenti del gruppo. E così ogni anno dal 2008 sino al 2020 ci recavamo per una missione in centro America. Nel periodo Covid ci siamo fermati, ma a febbraio 2023 grazie alla conoscenza di Padre Peppino siamo partiti alla volta di Abor, in Ghana. Una volta atterrati ad Accra ci attendeva Frank responsabile del Villaggio che con la



i dr. Sergio Dus, Sergio Paduano e Luca Cheda al lavoro ad Abor

sua cordialità ci ha messo subito a nostro agio.

Assieme al mio collega, il medico chirurgo odontoiatra Sergio Paduano, già durante le tre ore di viaggio in auto per raggiungere il villaggio "IMFH" ci siamo resi conto delle precarie condizioni delle strade e ambientali del Paese, ma eravamo già preparati ad affrontare tali situazioni. Siamo arrivati al villaggio la sera tardi e siamo andati a dormire nelle abitazioni interne, dove ogni piccola comunicazione con l'esterno era scrupolosamente chiusa con rete zanzariera ed anche il letto era circondato da tale rete, quindi una zona endemica da malaria. Eravamo passati nella stessa giornata da 0 gradi a più di 32: faceva un caldo insopportabile!

Nel villaggio la vita giornaliera inizia la mattina presto con il suono della campana e dei tamburi che indicano il principio o la fine di ogni programma della giornata, cominciando dalla preghiera del mattino. Il villaggio è sembrato sin dal primo momento molto accogliente, con i bambini residenti che si avvicinano per salutare e prenderti per mano, lo sguardo dei loro occhi ti fa capire che hanno bisogno anche del nostro affetto toccando anche le coscienze più chiuse. Anche la nostra presentazione ai residenti del villaggio, da parte di Frank, all'interno della chiesa è stata una festa che abbiamo condiviso tutti insieme. Abbiamo conosciuto Luca e la moglie. Luca è un collega Svizzero che, assieme ad altri volontari, hanno realizzato l'ambulatorio dentistico e che da oltre 13 anni si reca ogni anno per curare i bambini e gli abitanti della IMFH e non solo. Così il lunedì abbiamo iniziato la nostra esperienza "africana" nel prestare le cure a chi ne aveva bisogno. Il piacere di curare questi bambini e queste persone, assieme alla preziosa presenza degli encomiabili assistenti, Stella l'infermiera, Salvatore, Vincent e Mawuli sempre presenti per tutto il periodo del nostro volontariato medico, ci hanno fatto superare con entusiasmo le difficoltà legate al caldo, essendo noi abituati all'aria condizionata e ai comfort dei nostri studi che in Africa sono una chimera.

Ci siamo recati anche all'Ospedale Comboniano R. Novati di Sogakope a circa 45 minuti di auto da IMFH, ma per solo due giorni, in quanto ci è parso che c'era più bisogno di noi ad Abor. Abbiamo visitato anche villaggi all'interno della savana dove ci sono persone che vivono senza energia elettrica. Mi ha colpito il fatto che in Ghana non sono reperibili alimenti quali il formaggio e latte che si trova

solo in polvere proveniente da Dubai! Presto ho capito il motivo, legato alle alte temperature e alla mancanza dei frigoriferi nella quasi totalità delle famiglie dovuta ad ovvi motivi economici della popolazione.

In effetti uscendo dal villaggio IMFH dove l'organizzazione, l'educazione e l'ordine mantengono il luogo in buone condizioni considerato che siamo in Africa centrale, la situazione è veramente catastrofica vedendo le condizioni di vita del popolo. Oltre alla mancanza delle norme igieniche, si notano rifiuti gettati ovunque soprattutto sacchetti e bottigliette di plastica e odore intenso di fumo, che inizialmente pensavo fosse dovuto alla fumigazione per contrastare le zanzare, invece è una prassi per eliminare i rifiuti bruciandoli col rischio di coinvolgere anche la flora della savana. Anche se il Ghana è ricco di risorse come oro e litio (fonte importante nel business delle auto elettriche), chi ne trae beneficio sono le multinazionali provenienti da oriente e occidente, le quali, pensando solo al profitto, pagano gli operai 40 dollari al mese e non hanno alcuna attenzione alla popolazione! Un approccio diametralmente opposto a quello dei missionari che hanno sempre puntato su percorsi educativi e formativi per mettere le basi di un futuro migliore per le nuove generazioni.

Il nostro viaggio è terminato con la promessa di instaurare un rapporto continuativo di volontariato medico presso IMFH, con l'intenzione di recarvi a turno circa tre volte l'anno. Ringrazio della indimenticabile esperienza.

** Medico chirurgo odontoiatra, volontario ad Abor a inizio 2023*

Editore
ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S HOUSE - NELLA CASA DEL PADRE MIO" OdV
via Al Torrente, 2
23823 Colico (LC)

Direttore Responsabile
PEDRAGLIO ALESSANDRA
Stampato presso
GRAFICHE RIGA S.R.L.
VIA REPUBBLICA, 9
ANNONE DI BRIANZA (LC)

Registrazione presso
la Cancelleria del
TRIBUNALE DI LECCO
n. 0540/03 del 14 maggio 2003